

Il Parlamento Ue boccia i brevetti per l'ortofrutta coltivata in modo convenzionale

Il Parlamento europeo ha bocciato, con una risoluzione, i brevetti per l'ortofrutta ottenuta da processi di coltivazione convenzionali (ad esempio l'incrocio). L'Europarlamento, nella sessione del 19 settembre, ha infatti invitato la Commissione Ue a fare pressing sull'Ufficio europeo dei brevetti (Ueb) sottolineando che nessuno dei 38 Stati firmatari della Convenzione sul brevetto europeo consente di brevettare i prodotti ottenuti con metodi tradizionali. Secondo il Parlamento Ue per puntare all'innovazione, alla sicurezza alimentare e alla competitività dell'agricoltura e dell'allevamento e per contrastare il cambiamento climatico è necessario il libero accesso al materiale vegetale e alle informazioni. In caso contrario - hanno ribadito gli europarlamentari – si favorirebbero le multinazionali che detengono il monopolio sul materiale di coltivazione a svantaggio degli agricoltori e dei consumatori europei. La vicenda parte dal 2015 quando l'Ueb ha deciso che pomodori e broccoli ottenuti da processi biologici possono ottenere la tutela brevettuale. Immediata la replica del Parlamento Ue che contestava i brevetti per tali produzioni. Successivamente la Commissione Ue è intervenuta sull'Ueb che però nel 2018 ha riaffermato la sua linea affermando che conta di più la Convenzione sul brevetto europeo rispetto alle norme decise dalla Commissione. Il 19 settembre l'ultima parola del Parlamento che ha preceduto la scadenza del 1° ottobre, relativa alla presentazione di dichiarazioni sulla brevettabilità delle piante ottenute con metodo convenzionale.